



Federazione Internazionale Sindacati Metalmeccanici

Rapporto della missione investigativa della FISM in Messico



Indice

Osservazioni preliminari.....	3
Vertenze in Messico.....	3
Catastrofe mineraria a “Pasta de Conchos”	3
Accuse di corruzione contro Napoleon Gómez Urrutia	4
Violazione dell’autonomia sindacale	6
Considerazioni / proposte di attività per la FISM.....	7
Los Mineros: Contesto generale e cronologia	9
Programma della delegazione della FISM	11

Osservazioni preliminari

Una delegazione della Federazione Internazionale Sindacati Metalmeccanici (FISM) si è recata in Messico dal 25 giugno al 1° luglio 2006 per aggiornare le informazioni sugli incidenti che hanno coinvolto la sua affiliata messicana, il Sindicato Nacional de Trabajadores Mineros, Metalúrgicos y Similares de la República Mexicana (SNTMMSRM).

A tal fine, sono state tenute riunioni a Città del Messico. La delegazione si è inoltre recata nella miniera Pasta de Conchos, di proprietà del Grupo México. In questa miniera, nel febbraio 2006, si è verificato un grave incidente in cui hanno perso la vita 65 minatori. Il programma ed il contenuto dettagliato delle discussioni sono allegati al presente rapporto.

La decisione di inviare una delegazione in Messico alla data sopracitata è stata presa nel corso di discussioni avute con i rappresentanti dell'SNTMMSRM durante la riunione del Comitato Esecutivo della FISM svoltasi a Oslo, Norvegia, il 19 maggio 2006.

Vertenze in Messico

La decisione di inviare una delegazione in Messico è stata dettata da tre incidenti gravi, che vanno analizzati separatamente pur essendo strettamente connessi tra loro. Alcune persone coinvolte svolgono un ruolo primordiale in tutti e tre i casi:

- ▶ il disastro sopraggiunto nella miniera di carbone “Pasta de Conchos” di proprietà del Grupo México;
- ▶ le accuse di corruzione contro il segretario generale eletto dell'SNTMMSRM, Napoleon Gómez Urrutia, destituito dalla carica dal Ministro del lavoro;
- ▶ il tentativo del Ministro del lavoro di destituire il segretario generale eletto dell'SNTMMSRM e di sostituirlo con un candidato esterno maggiormente allineato sulle posizioni del Ministro del lavoro.

Catastrofe mineraria a “Pasta de Conchos”

Il 19 febbraio 2006, è sopraggiunta una catastrofe nella miniera di carbone nel nord del Messico, nello Stato di Coahuila, a circa 150 km dalla frontiera con il Texas, in cui hanno perso la vita 65 minatori. Le ragioni della catastrofe sono rimaste a lungo oscure. Stando ai colleghi, il proprietario, ossia il Grupo México, fa sistematicamente da scudo alle famiglie delle vittime. L'accesso alla miniera è sotto alta protezione. Le famiglie delle vittime affermano che le informazioni sono contraddittorie e confessano di sentirsi intimidite dalla ditta. I rappresentanti di quest'ultima insistono per avere riunioni con le famiglie individualmente piuttosto che collettivamente.

Mentre la delegazione si trovava a Sabinas, la stampa messicana ha pubblicato i primi rapporti secondo i quali una forte concentrazione di metano era già stata

riscontrata il giorno prima dell'esplosione. Questa informazione è confermata dalle interviste con un certo numero di lavoratori della miniera.

A quanto sembra, alcuni minatori avevano inizialmente rifiutato di scendere ma sono stati minacciati di licenziamento, essendo per lo più assunti da agenzie di collocamento e non occupati direttamente dal gruppo stesso. 40 dei 65 minatori deceduti facevano parte di questo gruppo.

Dopo questa catastrofe, l'SNTMMSRM, guidato dal suo segretario generale, Napoleon Gómez Urrutia, ha accusato la società mineraria ed il Ministero del lavoro di "omicidio industriale" sottolineando che qualche mese prima una commissione inquirente aveva già constatato lacune a livello di misure di sicurezza nella miniera.

Queste asserzioni sono state confermate dalla Commissione nazionale per i diritti umani la quale ha accusato il Ministro del lavoro di non aver osservato l'obbligo di supervisione allorché le autorità erano state informate dell'inosservanza delle regolamentazioni vigenti nella miniera in materia di sicurezza. Già nel luglio 2004, i funzionari incaricati dal Ministero del lavoro di ispezionare la miniera, avevano individuato 48 criticità. Stando alla commissione, quando è sopraggiunta la catastrofe, nessuno di questi problemi era stato risolto.

La commissione ha inoltre accusato l'azienda di fare tutto il possibile per ripristinare la miniera al più presto, e di non aver invece fatto abbastanza per recuperare le salme dei minatori. All'epoca della nostra visita alla fine di giugno 2006, è stato recuperato il primo corpo. A tutt'oggi, le squadre di soccorso non ne hanno rinvenuto altri.

Contemporaneamente, si è sparsa la voce che l'azienda stesse cercando di venir meno all'obbligo di versare risarcimenti. L'ammontare relativamente modesto di US\$ 6.000 cui hanno diritto le famiglie e le vedove delle vittime, è stato addirittura ridotto per le vedove più giovani che possono ancora trovare un altro marito.

Accuse di corruzione contro Napoleon Gómez Urrutia

Nel maggio 2002, Napoleon Gómez Urrutia è stato eletto segretario generale dell'SNTMMSRM, succedendo al padre, in carica da diversi decenni. Come spesso accade in Messico, è stato nominato dal Comitato Esecutivo nazionale alla carica di vice Segretario generale per il lasso di tempo in cui il padre era ancora in carica. Nel 2002 è stato eletto Segretario generale all'unanimità da una Convenzione ordinaria del Sindacato e successivamente riconosciuto dal Ministero del lavoro.

Ma l'approccio di Napoleon si è rivelato molto diverso da quello a cui molti si aspettavano. Grazie a lui, il sindacato dei minatori si è dotato di strutture democratiche e si è impegnato nella lotta in favore di aumenti salariali per i minatori nonché per il miglioramento delle loro condizioni lavorative. Il sindacato ha indetto oltre 25 scioperi negli anni successivi, tutti coronati da successo. Così facendo, non si può dire che il segretario generale abbia conquistato l'approvazione delle rare compagnie minerarie e dei loro proprietari.

Anche in seno al movimento sindacale, Napoleon Gómez Urrutia ha portato avanti una politica diversa da quella dei dirigenti del Congreso de Trabajo (CT) o della Confederación de Trabajadores de México (CTM) che hanno perso il contatto con la

base. Rivendicando i “contratos de protección”, Napoleon ha messo seriamente in pericolo i pilastri stessi del potere dei sindacati corporativistici messicani, perfettamente integrati nel sistema politico (soprattutto CT e CTM).

È riuscito anche a fare qualcos'altro. Per la prima volta della loro storia, i sindacati messicani hanno difeso la causa dei minatori in altri paesi, tra cui USA e Perù. I mineros hanno stretto una coalizione con i sindacati in questi paesi e intrapreso azioni concrete durante le trattative per gli accordi collettivi nelle miniere del Grupo México, ciò che ha comportato anche azioni di solidarietà transfrontaliere.

Gli incidenti sopraggiunti prima della catastrofe della miniera di Pasta de Conchos sono forse stati “la goccia che ha fatto traboccare il vaso”. Quando Napoleon Gómez Urrutia ha accusato i responsabili di “omicidio industriale”, la risposta del Ministero del lavoro non si è fatta attendere. Le transazioni relative ad un fondo fiduciario, tuttora non chiarite, sono state utilizzate per accusare Napoleon Gómez Urrutia di corruzione. Il Ministero del lavoro lo ha destituito dalla carica di segretario generale e gelato tutti i suoi averi personali e sindacali. Al posto di Gomez, Elias Morales Hernández, ex collaboratore del padre di Napoleon licenziato durante il mandato di quest'ultimo e successivamente espulso dal sindacato, è stato “nominato” e “riconosciuto” dal Ministro del lavoro in qualità di segretario generale. Stando ad informazioni interne, Morales ha potuto contare sul sostegno non solo del Ministero del lavoro ma anche del Grupo México. In Messico e negli ambienti sindacali, non si può dire che goda della reputazione del “Mr. Clean”.

Anche in questo caso, il sindacato dei minatori ha opposto un categorico rifiuto. Al congresso sindacale dell'inizio di maggio, Napoleon è stato confermato alla carica di segretario generale con una maggioranza schiacciante. Un certo numero di miniere hanno conosciuto scioperi spontanei a sostegno della sua azione. Durante un intervento della polizia in una miniera, due scioperanti sono stati uccisi.

Alcuni scioperi sono tuttora in corso. I minatori rifiutano il nuovo segretario generale “imposto” dal Ministro del lavoro e rivendicano il ritorno di Napoleon Gómez alla carica.

Le accuse di corruzione si fondano esclusivamente sull'appropriazione indebita di fondi fiduciari per un valore di US\$ 55m. Questo fondo risale ad un incidente verificatosi nel 1988, anno del fallimento della miniera di Cananea. Il giudice incaricato del caso ha voluto offrire a chiunque fosse interessato, l'opportunità di rilevare la miniera. Il cinque per cento degli averi erano destinati al sindacato. A quell'epoca, la ditta non onorò i propri impegni ed obblighi. Soltanto 16 anni dopo fu siglato un accordo per collocare la somma sotto amministrazione giudiziaria sotto forma di titoli e riacquistare gli stessi ad un prezzo fisso (= 55m).

Hanno diritto a versamenti da questo fondo, i lavoratori occupati dall'azienda al momento della privatizzazione. Stando al Segreteriato al lavoro, sono state registrate circa 6,000 denunce sporte dai minatori in due province, ciò che dimostra che a tutt'oggi non hanno ricevuto alcun versamento da questo fondo pur sostenendo di avervi diritto (ci sono 3,200 richieste individuali). L'SNTMMSRM lamenta difficoltà nell'individuare tutti gli aventi diritto a pagamento in quanto l'azienda rifiuta di consegnare il libro paga originale del periodo in questione.

Quanto all'importo complessivo corrisposto a tutt'oggi, le informazioni disponibili pubblicamente sono contraddittorie. Non risulta chiaro nemmeno che fine abbiano fatto i fondi rimanenti. Stando ad eminenti esperti in diritto del lavoro, i pagamenti sono stati fermati dopo l'inoltro delle richieste in attesa della decisione in merito. Nel corso di alcune riunioni, è stato suggerito che parte del denaro sia stata probabilmente utilizzata per finanziare progetti infrastrutturali, tra cui scuole, nelle comunità dei minatori.

Le accuse di corruzione, dal canto loro, presentano numerose incoerenze: stando al Ministero del lavoro, è stato necessario prendere un provvedimento dopo che tre membri della Commissione vigilanza e giustizia hanno dichiarato per iscritto di disapprovare che la carica di segretario generale fosse occupata da Napoleon. In diritto messicano, ciò è sufficiente perchè il Ministro prenda provvedimenti. I minatori sostengono che, secondo una perizia grafologica, una firma è stata falsificata. La terza firma di Morales, il candidato dal Ministero del lavoro, non era ammissibile in quanto non più iscritto al sindacato.

Lo stesso Morales sembra ottenere informazioni direttamente e regolarmente dal Ministero del lavoro per poi agire. Due giorni dopo la discussione tra la delegazione ed i funzionari del Ministero del lavoro, durante la quale i membri della delegazione si sono sentiti dire che il Ministero aveva rinvenuto 144 conti del SNTMMSRM all'estero nel corso delle sue investigazioni, Jorge Campos, membro della delegazione, ha ricevuto una lettera da Morales (non firmata) in cui affermava che i fondi del Sindacato dei lavoratori delle miniere era stato trasferito su tre conti senza autorizzazione: su un conto in Svizzera (il conto della FISM presso la Coop-Bank a Basilea sul quale sono state trasferite le quote di adesione dei minatori), uno in Cile (il conto dell'Ufficio FISM per l'America latina) ed un terzo a Bogotá (stando a Campos, il ricavo della campagna di raccolta di fondi lanciata dalle affiliate latino-americane e portata avanti dai minatori a favore dei sindacati in Colombia). La lettera indicava non solo i numeri corretti di ogni conto ma anche l'importo esatto. La domanda è: dove trova Morales, che non ha alcun accesso ai conti nè ai dati bancari dei sindacati, queste informazioni?

Apparentemente questi tre conti bancari appartengono ai conti esteri che il Ministero del lavoro ha rinvenuto nel corso delle sue investigazioni. Se così è, la qualità delle investigazioni va seriamente rimessa in causa. I vari bonifici su questi conti da parte dell'SNTMMSRM significano semplicemente che il sindacato ha adempiuto all'obbligo di versare quote di affiliazione ad una Federazione sindacale globale.

Quello che risulta ancora più strano è che il governo stenta palesemente a trovare giudici d'accordo di firmare mandati di arresto o di ricerca. Stando ai rapporti pubblicati nella stampa durante la permanenza della delegazione della FISM, persino una divisione della polizia come la commissione speciale di lotta anti riciclaggio di denaro (chiamata SIEDO) ha abbandonato il caso non potendo trovare alcuna prova di questi fatti.

Violazione dell'autonomia sindacale

La terza materia di controversia si riferisce alle azioni intraprese dal Ministero del lavoro per destituire Napoleon dalla carica e nominare Morales come nuovo segretario generale. Si tratta di una violazione palese dell'obbligo di autonomia

sindacale e deve essere considerata come una grave violazione della Convenzione No. 87 dell'OIL che il Messico ha ratificato.

A prescindere da quanto le accuse di corruzione riveleranno, la decisione se e quando destituire Napoleon è di esclusiva competenza dell'SNTMMSRM e delle sue strutture ed istituzioni democratiche, e certamente non del Ministero del lavoro. Al tempo stesso, il Ministero del lavoro non può nominare un nuovo segretario generale di forza e per decreto, che non goda del sostegno degli organi sindacali. Per di più, Morales non solo è stato ufficialmente licenziato dal sindacato in quanto funzionario ma ne è anche stato espulso conformemente alle procedure e regolamentazioni statutarie.

Nel corso di una riunione, il Segretario al lavoro ha affermato che un tribunale aveva annullato questa espulsione. Dai documenti risulta però che questo tribunale non è un tribunale indipendente bensì una "Junta de Conciliacion y Arbitraje", ossia un'autorità che vigila l'osservanza alla legislazione sul lavoro. Per quanto riguarda la sua interpretazione del diritto del lavoro, queste Juntas sono molto criticate e considerate di fatto i guardiani delle strutture sindacali antidemocratiche che violano la Convenzione N. 87 dell'OIL (cfr rapporto della FISM sugli aspetti problematici della legislazione messicana sul lavoro). Eccezion fatta di un rappresentante governativo, tali Juntas includono anche un rappresentante del datore di lavoro e dei sindacati. Questo rappresentante sindacale proviene dal CTM, pilastro del sistema sindacale corporativistico messicano. Le azioni intraprese da Napoleon Gomez per abolire i "contratos de proteccion" priverebbero il CTM di gran parte del suo potere.

Considerazioni / proposte di attività per la FISM

Relativamente alle future attività della FISM, i seguenti approcci sono possibili:

- ▶ per quanto riguarda la catastrofe della miniera di Pasta de Conchos, è indispensabile esercitare pressioni per assicurare che i motivi del disastro, cui molto probabilmente l'assenza di provvedimenti di sicurezza ha contribuito, siano rivelate e che i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni. Si dovrà inoltre analizzare attentamente il ruolo del Ministero del lavoro che nulla ha fatto per ovviare a tutte le lacune riscontrate nei due anni precedenti a livello di regole di sicurezza. Deve inoltre essere confermato e chiarito il livello di coinvolgimento degli interessi privati e delle varie connessioni - la Segreteria al lavoro che tratta con il Grupo México. Quanto alla catastrofe mineraria, la FISM dovrebbe mettere a disposizione esperti incaricati di indagare sull'evento, malgrado il rifiuto quasi scontato del Grupo México.
- ▶ Occorre fare tutto il possibile per garantire che l'azienda non eluda l'obbligo che ha nei confronti delle famiglie dei minatori deceduti. Già al momento della visita della delegazione della FISM circolavano voci sui tentativi dell'azienda in questo senso (risarcimento minimo o nullo per le giovani vedove in quanto possono trovare un altro marito che le mantenga).
- ▶ Parallelamente, sarà necessario indagare sul sistema di controllo della conformità con le normative di sicurezza e dibatterne.

- ▶ La violazione da parte del Ministero del lavoro dell'autonomia dell'SNTMMSRM va severamente condannata e si deve intraprendere tutto quanto è possibile per garantire che gli organi competenti dell'OIL condannino questo comportamento senza indugi. Tollerare o accettare questo tipo di interferenze sarebbe capito dal Messico nè più nè meno che come un incoraggiamento a proseguire questo tipo di azioni contro i sindacalisti non graditi e incomodi.
- ▶ Più difficile è trattare la problematica delle accuse di frode e corruzione contro Napoleon Gómez. A tutt'oggi, tutto sembra indicare che il governo (soprattutto il Ministero del lavoro), con il sostegno di un certo numero di aziende, voglia cogliere questa occasione per sbarazzarsi di un oppositore scomodo. Finora non è stata rivelata nè apportata alcuna prova concreta contro Napoleon, sempre che queste prove esistano. Il fatto che il governo abbia difficoltà a trovare un giudice d'accordo di firmare un mandato di arresto prima delle elezioni presidenziali sembra indicare che i capi d'accusa non sono sufficientemente fondati.
- ▶ Le accuse di frode sono una componente importante di questa vertenza. Pertanto si deve fare tutto il possibile per informare l'opinione pubblica sull'utilizzazione del fondo fiduciario. Quantunque lo stesso SNTMMSRM lo abbia già in parte fatto, la stampa messicana se ne è disinteressata. La FISM dovrebbe, con il consenso dei minatori, contemplare l'eventualità di mettere a disposizione esperti non messicani per investigare ed accertare l'utilizzazione e la localizzazione del denaro nonchè per allertare la stampa internazionale.

Los Mineros: Contesto generale e cronologia

- Maggio 2002** Il Segretario messicano al lavoro riconosce Napoleón Gómez Urrutia come segretario generale del Sindacato nazionale dei lavoratori dell'industria mineraria e metallurgica del Messico (conosciuti come Los Mineros) per un periodo di sei anni, per succedere al padre, Napoleón Gómez Sada.
- Settembre 2004** L'amministrazione Fox rinforza la pressione affinché sia varata una legge volta a flessibilizzare il mercato del lavoro.
- Aprile 2005** Los Mineros stringono un'alleanza strategica con gli 850.000 iscritti della United Steelworkers.
- Giugno 2005** Nell'ambito di una campagna internazionale di solidarietà sostenuta dalla Federazione Internazionale Sindacati Metalmeccanici (del cui Comitato Esecutivo è membro Gómez), oltre 10.000 minatori iscritti al sindacato ed impiegati dal Grupo México, azienda messicana, indicano proteste simultaneamente in Messico, Perù e Stati Uniti per rivendicare che l'azienda ponga termine ad ogni violazione dei diritti dei lavoratori.
- 12 Agosto 2005** Circa 80.000 minatori messicani si sono uniti, per una giornata di azione transfrontaliera, ai 1.500 iscritti USW addetti le miniere di rame Asarco, filiale del Grupo México in Arizona e Texas, a sostegno di uno sciopero che durerà quattro mesi.
- Settembre 2005** Al termine di uno sciopero di 45 giorni contro lo stabilimento siderurgico Sicartsa del Grupo Villacero a Lázaro Cárdenas, Michoacán, 2.400 iscritti di Los Mineros hanno ottenuto incrementi salariali dell'8 per cento, 34 per cento in nuovi sussidi, ed il premio sotto forma di versamento unico in contanti.
- 14 Febbraio 2006** Gómez ed altri dirigenti del Labor Congress contestano la rielezione di Victor Flores, sostenuto dal segretario al lavoro.
- 17 Febbraio** Dopo aver ricevuto una presunta richiesta non autenticata da parte della Commissione sindacale Vigilanza e Giustizia, il governo messicano ha destituito Gómez, accusandolo di aver sottratto \$55 milioni in fondi sindacali e sostituendolo con il suo rivale, appoggiato dall'azienda, Elias Morales Hernández; non ci sono accuse ma un portavoce del Presidente Vicente Fox sostiene che Gómez è colpevole di corruzione. Il "riconoscimento" di Morales è reso pubblico soltanto il 28 febbraio.
- 19 Febbraio** Un'esplosione nella miniera di Pasta de Conchoss di proprietà del Grupo México ha ucciso 65 minatori, per lo più temporanei, senza formazione, in condizioni di palese insufficienza di ossigeno; Gómez definisce i decessi "omicidi industriali".
- 1° Marzo** Oltre 250.000 minatori in 70 aziende nel Messico settentrionale e centrale hanno scioperato per chiedere il reintegro di Gómez e condizioni di lavoro più sicure; l'industria mineraria si è fermata per due giorni a seguito di questa azione dei lavoratori.

- 7 Marzo** Iscritti dei principali sindacati si uniscono ai Los Mineros in una marcia di oltre 50.000 persone che rivendicano il reintegro di Gómez e le dimissioni del ministro del lavoro.
- 17 Marzo** Migliaia di aderenti sindacali, studenti e militanti comunitari in 6 città americane partecipano a raduni a sostegno di Gómez e dei diritti dei lavoratori in Messico.
- 18 Marzo** Los Mineros reclamano una convenzione straordinaria per riconfermare Gómez alla carica di segretario generale.
- 22 Marzo** Dirigenti della U.S. e della Canadian Steelworkers si recano in Messico per testimoniare del loro sostegno a Gómez ed ai Los Mineros.
- 24 Marzo** I lavoratori della miniera di rame La Caridad del Grupo Mexico scioperano durante le trattative contrattuali, rifiutando di negoziare se non è Gomez a dirigere i negoziati; lo sciopero si estende al vicino stabilimento del Grupo Villacero ed alla mega società Mittal Steel, proprietaria degli stabilimenti Bethlehem LTV negli Stati Uniti.
- 31 Marzo** La FISM presenta una protesta presso l'OIL contro la destituzione di Gómez, invocando la violazione delle Convenzioni 87 e 98.
- 3 Aprile** Inizia lo sciopero allo stabilimento siderurgico di Sicartsa.
- 5 Aprile** Lo sciopero si estende alla miniera di zinco San Martin del Grupo Mexico.
- 7 Aprile** Grupo Villacero licenzia 300 leader dello sciopero alla Sicartsa e 300 addetti del suo stabilimento siderurgico Viga Trefilados, allorché Mittal Steel licenzia 800 iscritti sindacali.
- 12 Aprile** Mittal Steel fa marcia indietro, reintegra i lavoratori licenziati, accetta di versare salari e sussidi durante il periodo di sciopero, ritira tutte le azioni legali, e riconosce Gomez come dirigente del sindacato; gli scioperanti in altri stabilimenti decidono di proseguire lo sciopero.
- 20 Aprile** La polizia interviene nello stabilimento Sicartsa con gas lacrimogeni, manganelli ed armi, uccidendo due minatori in sciopero e ferendone decine; Gerard parla di "azioni omicide" del governo; 1.000 donne organizzano una marcia di protesta.
- 28 Aprile** Oltre 4 milioni di minatori, insegnanti, elettricisti, addetti del settore telefonico ed altri iscritti sindacali partecipano ad uno sciopero a scacchiera durante una giornata di azione per i Los Mineros.
- 1° Maggio** Centinaia di migliaia di lavoratori appartenenti a sindacati affiliati al neo-costituito Fronte nazionale per l'unità e l'autonomia sindacali partecipano ai cortei del 1° maggio in tutto il paese, rivendicando soprattutto la fine di ogni interferenza governativa nei Los Mineros.
- 2 Maggio** Los Mineros aprono la loro 34a Convenzione a Città del Messico.
- 2 Luglio** Elezioni presidenziali in Messico.
- 2006**

Fonte: www.solidaritycenter.org Luglio 2006

Programma della delegazione della FISM

25 giugno 2006	Arrivo a Città del Messico
26 giugno 2006	
09.00	Riunione FNAUS (Fronte per la difesa dell'autonomia sindacale)
13.00	Riunione con i membri del Comitato Esecutivo dell'UNT
17.00	Riunione con avvocati del lavoro (Nestor de Buen, Alfonso Souzas ecc.)
27 giugno 2006	
09.00	Riunione del Comitato Esecutivo SNTMMSRM
12.00	Riunione con alcuni membri del Parlamento messicano
16.00	Riunione con Ben Davis / Solidarity Center dell'AFL-CIO
19.00	Riunione con il Ministro messicano del lavoro, Francisco Salazar Sáenz
28 giugno 2006	Volo per Piedras Negras / Proseguimento in pulman a Sabinas / Coahuila
	Riunioni con rappresentanti di SNTMMSRM / lavoratori delle miniere / famiglie ecc.
16.00	Visita della miniera di carbone Esmeralda
29 giugno 2006	
09.00	Proseguimento delle riunioni con i lavoratori della miniera / famiglie / sindacalisti
	Ritorno a Città del Messico
30 giugno 2006	
15.00	Intervista con team TV
16.00	Riunione con José Luis Rodriguez (Segretario generale SITIAVW)
17.00	Riunione con Friedrich-Ebert-Foundation
1° luglio 2006	Ritorno a Ginevra

